

## COMMISSIONI RIUNITE

### VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### RISOLUZIONI:

7-00153 Polidori e Ghiglia: programma di ammodernamento delle reti idrica e fognaria (Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00047) ...	339
ALLEGATO 1 (Nuova formulazione della risoluzione) .....	342
ALLEGATO 2 (Risoluzione approvata dalla Commissione) .....	344

#### RISOLUZIONI

Martedì 14 luglio 2009. — Presidenza del vicepresidente della VIII Commissione, Roberto TORTOLI. — Interviene il viceministro per le infrastrutture e i trasporti, Roberto Castelli.

#### La seduta comincia alle 12.10.

**7-00153 Polidori e Ghiglia: programma di ammodernamento delle reti idrica e fognaria.**

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00047).

Le Commissioni proseguono la discussione, rinviata il 19 maggio 2009.

Agostino GHIGLIA (PdL), intervenendo anche a nome della collega Polidori, cofirmataria della risoluzione, considerati gli elementi informativi forniti e le considerazioni svolte dal rappresentante del Governo nella seduta del 19 maggio scorso, presenta una nuova formulazione della risoluzione in discussione (vedi allegato 1).

Raffaella MARIANI (PD) chiede che tra impegni rivolti al Governo venga prevista la possibilità di introdurre degli *standard* di qualità per tutte quelle sostanze che, come il metil-terziar-butil etere-MTBE – composto organico largamente impiegato come additivo per la benzina –, pur non avendo riflessi tossicologici o sanitari, alterano irrimediabilmente il sapore dell'acqua potabile rendendola imbevibile, e provoca in questo modo ulteriori e inaccettabili costi per infrastrutture sostitutive delle reti idriche non più utilizzabili. Preannuncia, quindi, la volontà di sottoscrivere la risoluzione in esame e di votare a favore della stessa qualora l'osservazione richiesta venga accolta dalla maggioranza.

Agostino GHIGLIA (PdL) ritiene tale richiesta accoglibile, pur mostrando alcune perplessità in merito alla sua attinenza con le questioni affrontate dalla risoluzione, riguardanti più i problemi infrastrutturali della rete idrica italiana che questioni di natura ambientale inerenti la capacità di inquinamento di alcune sostanze.

Roberto TORTOLI, *presidente*, ritiene che l'impegno richiesto dal deputato Ma-

riani si configura in termini abbastanza generali da lasciare ampio margine di discrezionalità al dicastero competente.

Sergio Michele PIFFARI (IdV) nel condividere in parte il contenuto della risoluzione in esame, osserva tuttavia che vi sono zone del Paese dove gli organismi di gestione dei servizi idrici funzionano e operano investimenti consistenti per l'ammodernamento delle reti e delle attrezzature. Per questa ragione, ritiene che il Governo debba certamente stanziare risorse adeguate per la realizzazione degli impianti dove questo sia necessario, ma debba anche mettere in campo strumenti efficaci e stringenti per indurre le regioni e gli ATO ad adeguarsi alle migliori pratiche amministrative e gestionali, evitando sperperi di risorse pubbliche e misure generaliste.

Ludovico VICO (PD), sottolineato che sarebbe stato opportuno procedere alle audizioni da lui richieste nella precedente seduta, ritiene che il testo riformulato della risoluzione presenti una connotazione burocratica e non affronti le criticità della rete idrica nazionale, quali ad esempio la rete distributiva o gli impianti di dissalazione. Ritiene altresì che le osservazioni della collega Mariani potrebbero essere utilmente inserite nel testo della risoluzione, preannunciando in questo caso voto favorevole.

Anna Teresa FORMISANO (UdC), osservato preliminarmente che, come evidenziato nelle premesse della risoluzione in esame, i maggiori costi imputabili alle inefficienze della rete nazionale sono attualmente sostenuti direttamente dai cittadini attraverso il pagamento dei costi di fruizione dei servizi idrici e fognari, con evidente sottrazione di risorse alle capacità di spesa delle famiglie, riterrebbe opportuno prevedere agevolazioni per la bolletta idrica delle famiglie meno abbienti.

Catia POLIDORI (PdL), nel manifestare la propria disponibilità a modificare il

testo nel senso indicato dalla collega Mariani, sottolinea che con la risoluzione in esame si è inteso prioritariamente sollecitare l'attenzione del Governo sulle criticità della rete idrica e fognaria nazionale, senza alcuna pretesa di esaustività dei contenuti sia nelle materie sia di competenza ambientale sia sotto il profilo della qualità dei materiali impiegati. Ricorda altresì chela risoluzione è stata presentata in seguito ad un'interessante audizione congiunta delle Commissioni VIII e X del Polo italiano tubi con il fine di salvaguardare la preziosa risorsa idrica del Paese. Auspica infine che, in seguito all'approvazione della risoluzione, saranno adottati dalle Commissioni VIII e X altri provvedimenti volti a garantire sia la qualità delle acque sia dei materiali utilizzati nella rete idrica e fognaria.

Alberto TORAZZI (LNP), sottolineato che le risorse devono essere destinate a chi effettivamente attua interventi di ottimizzazione dei servizi idrici, concorda con i rilievi del deputato Formisano relativamente alla previsione di agevolazioni sulla bolletta idrica per le famiglie meno abbienti, precisando che esse dovrebbero essere paramtrate sul costo della vita delle diverse aree territoriali.

Agostino GHIGLIA (PdL), alla luce del dibattito emerso, ritiene di poter accogliere quanto suggerito dal deputato Mariani, purché il riferimento alla sostanza MTBE sia formulato in termini non vincolanti. Riformula, quindi, il testo della risoluzione nel senso da lui prospettato.

Il viceministro Roberto CASTELLI esprime piena condivisione sulla prima riformulazione del testo della risoluzione presentato dai deputati Ghiglia e Polidori, che tiene conto di alcuni rilievi da lui formulati nella precedente seduta. Ricorda, in merito, che il sistema delle reti idriche, soprattutto nel Mezzogiorno, è particolarmente obsoleto e che con la delibera Cipe dello scorso giugno sono state attivate risorse pari a 7 miliardi di euro a valere sui Fondi FAS che in parte

saranno destinate alla ristrutturazione del sistema delle reti idriche e fognarie del Meridione. Quanto all'integrazione richiesta dal deputato Mariani, si rimette alle valutazioni della Commissione, esulando la materia in oggetto dalle competenze del dicastero che è chiamato a rappresentare.

Le Commissioni approvano, quindi, all'unanimità l'ulteriore nuova formulazione della risoluzione n. 8-00047 (*vedi allegato 2*).

**La seduta termina alle 12.40.**

## ALLEGATO 1

**7-00153 Polidori e Ghiglia: Programma di ammodernamento delle reti idrica e fognaria.****NUOVA FORMULAZIONE DELLA RISOLUZIONE**

Le Commissioni VIII e X,  
premessi che:

la vigente normativa in materia di gestione delle risorse idriche ripartisce in modo articolato le competenze normative e amministrative fra lo Stato, le Regioni, le Province e i Comuni;

nell'ambito di tale normativa, i piani d'ambito elaborati dagli ATO costituiscono uno degli strumenti fondamentali per il perseguimento in ambito territoriale dell'obiettivo strategico dell'ottimizzazione dei servizi idrici di captazione e distribuzione delle risorse idriche per gli usi potabili, nonché di collettamento, depurazione e smaltimento delle acque reflue;

le reti idriche e fognarie del nostro Paese presentano le maggiori carenze infrastrutturali tra i principali Paesi europei con un tasso di perdita negli acquedotti di circa il 40 per cento, contro il 10 per cento circa della Germania ed il 15 per cento della Gran Bretagna, nonostante la densità per area geografica e pro-capite di tali reti in Italia sia inferiore;

in base alla tariffa nazionale media per l'acqua potabile, il controvalore economico delle perdite annue della rete idrica italiana è di oltre quattro miliardi di euro, senza contare i danni ambientali generati in particolare dalle perdite della rete fognaria;

i maggiori costi imputabili alle inefficiente della rete nazionale vengono ad oggi sostenuti direttamente dai cittadini attraverso il pagamento dei costi di frui-

zione dei servizi idrici e fognari, con evidente sottrazione di risorse alla capacità di spesa delle famiglie;

la ricerca e l'innovazione nelle infrastrutture idriche potrebbero costituire un contributo efficace nell'opera di adeguamento della rete nazionale agli standard europei, anche se il quadro normativo non agevola oggi gli operatori del settore;

in base alle stime di durata massima delle tubature, circa il 50 per cento degli attuali acquedotti (almeno 125.000 chilometri di rete idrica) e oltre il 30 per cento delle attuali fognature (46.000 chilometri di rete fognaria) devono essere sostituite entro i prossimi decenni, tanto più che sussiste un consistente numero di reti con presenza di amianto;

per le caratteristiche proprie della rete idrica, questo settore può essere considerato tra quelli potenzialmente più idonei a sostenere una ripresa economica di lungo periodo,

impegna il Governo:

a perseguire ogni utile tentativo per definire, d'intesa con le Regioni e il sistema complessivo delle autonomie territoriali, un insieme organico di misure adeguate al raggiungimento, su tutto il territorio nazionale, di livelli minimi e di *standard* di qualità nell'erogazione dei servizi idrici;

a verificare tutti i possibili benefici derivanti da un programma di adeguamento e ammodernamento delle reti idrica e fognaria;

a definire, anche su richiesta delle amministrazioni locali, strumenti capaci di migliorare nel breve, nel medio e nel lungo periodo lo stato della rete idrica nazionale al fine di adeguarla agli standard europei con gli obiettivi del risparmio di risorse e della tutela dell'ambiente e della salute;

ad incentivare iniziative per elevare da subito il livello qualitativo dell'infrastruttura di rete idrica nazionale, anche attraverso l'individuazione di modelli locali efficienti già esistenti cui ispirarsi per l'adeguamento dell'intera rete nazionale.

## ALLEGATO 2

**7-00153 Polidori e Ghiglia: Programma di ammodernamento delle reti idrica e fognaria.****RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

Le Commissioni VIII e X,  
premessi che:

la vigente normativa in materia di gestione delle risorse idriche ripartisce in modo articolato le competenze normative e amministrative fra lo Stato, le Regioni, le Province e i Comuni;

nell'ambito di tale normativa, i piani d'ambito elaborati dagli ATO costituiscono uno degli strumenti fondamentali per il perseguimento in ambito territoriale dell'obiettivo strategico dell'ottimizzazione dei servizi idrici di captazione e distribuzione delle risorse idriche per gli usi potabili, nonché di collettamento, depurazione e smaltimento delle acque reflue;

le reti idriche e fognarie del nostro Paese presentano le maggiori carenze infrastrutturali tra i principali Paesi europei con un tasso di perdita negli acquedotti di circa il 40 per cento, contro il 10 per cento circa della Germania ed il 15 per cento della Gran Bretagna, nonostante la densità per area geografica e pro-capite di tali reti in Italia sia inferiore;

in base alla tariffa nazionale media per l'acqua potabile, il controvalore economico delle perdite annue della rete idrica italiana è di oltre quattro miliardi di euro, senza contare i danni ambientali generati in particolare dalle perdite della rete fognaria;

i maggiori costi imputabili alle inefficienze della rete nazionale vengono ad oggi sostenuti direttamente dai cittadini attraverso il pagamento dei costi di frui-

zione dei servizi idrici e fognari, con evidente sottrazione di risorse alla capacità di spesa delle famiglie;

la ricerca e l'innovazione nelle infrastrutture idriche potrebbero costituire un contributo efficace nell'opera di adeguamento della rete nazionale agli *standard* europei, anche se il quadro normativo non agevola oggi gli operatori del settore;

in base alle stime di durata massima delle tubature, circa il 50 per cento degli attuali acquedotti (almeno 125.000 chilometri di rete idrica) e oltre il 30 per cento delle attuali fognature (46.000 chilometri di rete fognaria) devono essere sostituite entro i prossimi decenni, tanto più che sussiste un consistente numero di reti con presenza di amianto;

per le caratteristiche proprie della rete idrica, questo settore può essere considerato tra quelli potenzialmente più idonei a sostenere una ripresa economica di lungo periodo;

impegna il Governo:

a perseguire ogni utile tentativo per definire, d'intesa con le Regioni e il sistema complessivo delle autonomie territoriali, un insieme organico di misure adeguate al raggiungimento, su tutto il territorio nazionale, di livelli minimi e di *standard* di qualità nell'erogazione dei servizi idrici;

a verificare tutti i possibili benefici derivanti da un programma di adeguamento e ammodernamento delle reti idrica e fognaria;

a definire, anche su richiesta delle amministrazioni locali, strumenti capaci di migliorare nel breve, nel medio e nel lungo periodo lo stato della rete idrica nazionale al fine di adeguarla agli *standard* europei con gli obiettivi del risparmio di risorse e della tutela dell'ambiente e della salute;

a verificare la possibilità di introdurre degli *standard* di qualità per tutte quelle sostanze che, come il *metil-terziarbutil etere* (MTBE, composto organico largamente impiegato come additivo per la benzina), pur non avendo riflessi tossicologici o sanitari, alterano irrimediabil-

mente il sapore dell'acqua potabile rendendola imbevibile, provocando, in questo modo, ulteriori e inaccettabili costi per infrastrutture sostitutive delle reti idriche non più utilizzabili;

ad incentivare iniziative per elevare da subito il livello qualitativo dell'infrastruttura di rete idrica nazionale, anche attraverso l'individuazione di modelli locali efficienti già esistenti cui ispirarsi per l'adeguamento dell'intera rete nazionale.

(8-00047) « Polidori, Ghiglia, Mariani, Vico ».